



I COSTI MANCATI		I BENEFICI MANCATI			
costi di raccolta	13.633.400	+	costi di smaltimento evitati	89.116.453	+
costi per energia non generata	2.502.589	+	emissioni da riciclo evitate	14.991.001	+
costi per trasporti a selezione e riciclo	29.766.748	+	valore della materia prima seconda generata	63.748.772	+
costi esterni dei trasporti	2.868.442	+	costi evitati grazie alla prevenzione	8.156.452	+
costi di struttura del sistema Conai-Consorti di filiera	11.873.887	=	indotto generato dal sistema Conai-Consorti di filiera	95.160.888	=
<b>60.645.067</b>		<b>271.173.566</b>			
					
Dati in euro		Benefici netti mancati (benefici meno costi)			
		<b>210.528.499</b>			

## Il dossier: per il mancato riciclo perduti 210 milioni in tre anni

### I conti

Non solo spese ma guadagni dalla corretta separazione: ecco la risorsa sprecata

Nove euro a testa, 210 milioni in tre anni: i campani li avrebbero potuti risparmiare se si fosse raggiunto il 50 per cento di differenziata. Lo sostiene il professor Alessandro Marangoni, amministratore dell'azienda milanese Althesys specializzata nella consulenza e nella ricerca nei settori ambiente ed energie, che sul tema ha condotto una specifica ricerca.

Secondo l'esperto in Campania, Lazio e Sicilia sono andati persi 422 milioni di euro per il

mancato riciclo dei rifiuti nel solo 2012. In totale, nelle tre regioni i mancati benefici da raccolta differenziata sono di oltre 1,3 miliardi negli ultimi tre anni. Una bella cifra, che ha pesato sulle tasche dei cittadini che hanno dovuto subire l'incremento della Tarsu.

«Nel 2012 la Campania, il Lazio e la Sicilia sono state caratterizzate da livelli di raccolta differenziata ancora inferiori rispetto ai best performer nazionali», osserva Marangoni. Le tre regioni presentano al loro interno valori differenti. Dal confronto tra Sicilia e Campania emergono performance di raccolta differenziata molto diverse, nonostante il volume dei rifiuti prodotti sia simile: 2,6 milioni di tonnellate per la Campania e 2,4



### La ricerca

L'istituto Althesys: c'è anche la beffa della sanzione dell'Ue

per la Sicilia. Ma in Sicilia la differenziata raggiunge appena il 13,3 per cento. La Campania, invece, ha conseguito il 41,5 per cento (dati Ispra), un valore distante "solo" 10 punti percentuali dal più cinquantina per cento, indicato dall'azienda come best practice.

Secondo Althesys se si fosse raggiunto il 50 per cento di differenziata si sarebbero spesi 60 milioni e 645 mila euro più di quanto è stato sborsato (tra raccolta, trasporti, selezione e riciclo, costi di struttura del sistema Conai-consorzi di filiera) ma si sarebbero incassati 271 milioni e 173 mila euro in più (tra risparmio sui costi di smaltimento, valore della materia prima seconda generata, indotto generato). Il saldo netto sarebbe stato di 210 milioni e 528 mila euro che diviso per i cinque milioni e settecentomila abitanti, vuol dire 9 euro a testa.

Molto di più avrebbero risparmiato le altre due Regioni maglia nera. «Nel 2012 la Campania, il Lazio e la Sicilia sono state caratterizzate da livelli di raccolta differenziata ancora inferiori rispetto ai best performer nazionali - osserva Marangoni - Una cattiva gestione che costa circa 26 euro a testa ad ogni cittadino delle tre regioni: si va dai 37 euro per i siciliani ai circa 9 per i campani».

Oltre al danno, la beffa commenta l'azienda: il costo del non corretto riciclo potrebbe sommarsi alle nuove sanzioni che la Commissione europea ha proposto di infliggere all'Italia per le emergenze rifiuti.

d.d.c.